

DA PORT AU PRINCE (Haiti)

Lourdes, honduregna, ci comunica le sue prime impressioni al suo arrivo a Haiti, dopo il noviziato

Al mio arrivo qui, sono stata accolta con calore dalle sorelle presenti nella fraternità e anche dalla gente, che ho potuto incontrare nel quartiere il giorno stesso del mio arrivo.

Una cosa è certa: fino ad oggi, dopo un'accoglienza così "calorosa", non smetto di sudare! Però, malgrado il caldo estenuante e le ventate di polvere così frequenti (salvo nel periodo del ciclone), continuiamo la nostra missione con molto coraggio e gioia.

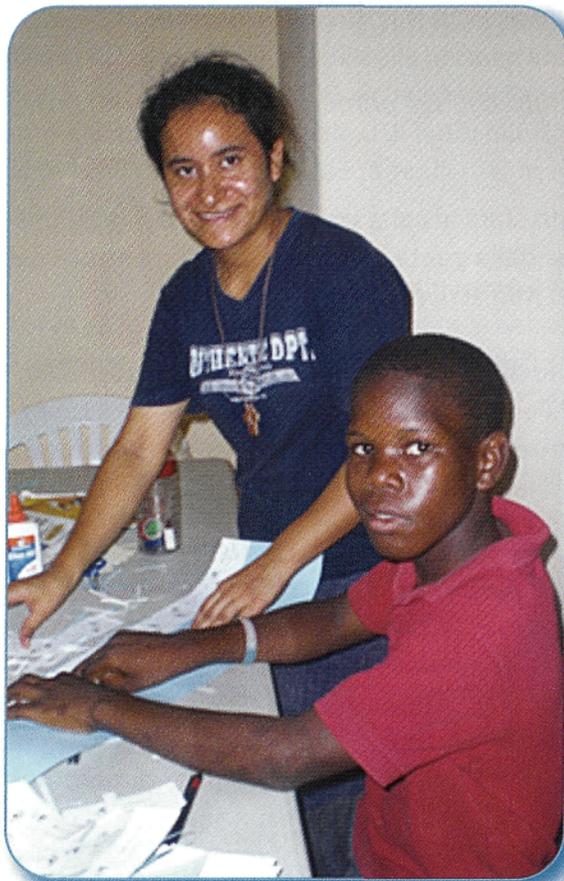
Subito dopo il mio arrivo, ho preso la cartella per andare a scuola, insieme a Vanna, per imparare la lingua creola. Per i primi giorni una sorella ci ha accompagnate. In seguito abbiamo continuato da sole servendoci dei mezzi pubblici, facendo una parte del percorso in "tap-tap" e l'altra in "taxi collettivo" in compagnia di una suora di un'altra congregazione presente in parrocchia. È stata una buona esperienza per cominciare a conoscere la vita del popolo haitiano in una dimensione più larga del nostro quartiere.

Questo ci ha permesso di aprire meglio gli occhi e di accettare la realtà che ci circonda. Tutte queste andate e ritorni ci hanno permesso di fare degli incontri lungo il cammino ...

Passando attraverso il mercato del quartiere è difficile passare inosservate, anche se c'è tanta gente, siamo facilmente individuabili. Il mio stupore però non è stato questo, quanto il fatto che in vita mia nessuno mi aveva mai chiamata "bianca"; però questo non mi ha impedito di continuare la mia strada.

Dopo aver conosciuto un po' la vita della fraternità ed essermi familiarizzata con le sue attività, ho potuto integrarmi e collaborare nella scuola, aiutando alla biblioteca, alle lezioni di ricamo e nel sostegno a qualche bambino del primo anno che ha difficoltà a leggere.

Il progetto "Kay Chal"³ è molto apprezzato e ha tutto il suo posto



Lourdes fa il doposcuola a Kay Chal

nel nostro quartiere; ci dà la possibilità di fare la nostra parte in campo educativo, donando buona parte del nostro tempo. Abbiamo formato un gruppo con alcuni giovani del quartiere che si sono resi disponibili per aiutare nel sostegno scolastico e in altre attività. Loro stessi sono stupiti del fatto che per la prima volta sia sorto nel quartiere un tale progetto a servizio dei ragazzi. Questo ci dà tante soddisfazioni e vogliamo conservare l'obiettivo del progetto, continuando ad offrire ciò che mette in valore la dimensione educativa per chi frequenta il centro. Durante la settimana

santa, Vanna ed io abbiamo fatto una bella esperienza con due confratelli Salesiani. Abbiamo lasciato la fraternità per raggiungere le suore Salesiane, nel dipartimento di Jacmel e vivere con loro la Pasqua dei giovani. Ogni anno le suore accolgono numerosi giovani che partecipano alle tante attività preparate

³Significa casa di Charles (de Foucauld). Le piccole sorelle hanno cominciato questo progetto dopo il terremoto, per dare una risposta alla realtà di tanti giovani e bambini che hanno bisogno di uno spazio per studiare, per fare attività educative e anche per dare un aiuto ai restavek ('domestici' bambini) che non hanno mai potuto andare a scuola.

con un'equipe d'animatori. Abbiamo apprezzato molto tutto quello che abbiamo vissuto nei giorni del triduo pasquale. Il tema era: "Alelouya Jezi leve! Disip misyonné an angaje n, pou lavi boujonnen nan kombat tout fòs fènwa"⁴. Già soltanto ascoltando e cantando i canti composti su questo tema ci siamo sentite molto coinvolte. Abbiamo avuto dei bei momenti di condivisione e delle Messe ben animate, con canti e danze, senza dimenticare le belle omelie, che toccavano profondamente il cuore e che ci invitavano a seguire Gesù, impegnandoci concretamente come discepoli missionari.

...Ora abbiamo ricominciato l'anno pastorale con le attività previste, ognuna con le proprie rispettive responsabilità. Continuo le attività dell'anno scorso e in più ho la responsabilità della catechesi parrocchiale. La ripresa della catechesi è stata celebrata in parrocchia il 30 settembre e il catechismo è iniziato il 6 ottobre. Ci sono 140 ragazzi tra gli 8 e i 17 anni e 15 catechisti, la maggior parte di loro sono nuovi, vogliono integrarsi e dare una parte del loro tempo per la formazione alla fede.



La fraternità di Port-au-Prince : Luisa, Lourdes, Monique, Vanna e Milourde

⁴"Alleluia! Gesù è risorto! Discepoli e missionari, impegniamoci perché la vita spunti vincendo le forze delle tenebre"